

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
a. mezzo 12
trimestre 6
bimestre 4
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà su abbuono. Articoli comuni, cioè in III pagina cent. 15 la linea.

ASSOCIAZIONE

per l'anno 1888

AL GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO COMMERCIALE LETTERARIO

LA PATRIA DEL FRIULI

Ormai gli Udinesi ed i Friulani ascrivendosi ogni anno in maggior numero nell'Elenco dei Soci, assicurano al nostro Giornale quelle condizioni di prosperità, che, se non offrono lautezza di lucri, provano al Direttore ed ai Collaboratori la benevolenza del Pubblico. Quindi, annunciando l'associazione per l'anno 1888, siamo lieti di attestare ai concittadini ed ai comprovinciali la gratitudine nostra. E una parola di ringraziamento è pur diretta a que' Friulani, i quali dimorando in altre Regioni d'Italia ovvero all'Estero, ebbero cura di far ricerca del nostro Giornale e lo considerano quale un amico che ogni giorno loro parla del loco natio.

La *Patria del Friuli*, pel dovere di mirar sempre al meglio, può assicurare i suoi Soci e Lettori che, in grazia dell'adesione cortese di volenterosi corrispondenti darà ogni giorno sotto la rubrica *Cronaca Provinciale* notizie dei Comuni, specie di argomento amministrativo; quindi pel Giornale sarà sempre vivo uno scambio di idee tra il capo luogo ed i centri minori della Provincia, mutua cooperazione per favorire ogni progresso materiale, morale e civile.

Dell'amministrazione della Provincia, come fece negli scorsi anni, la *Patria del Friuli* si occuperà con istudio e diligenza, e a tutte le Istituzioni utili pedicherà scritti speciali.

Per la politica italiana, oltre quotidiani nostri articoli che ne esprimano chiaramente l'indirizzo secondo quelle dottrine di Governo che la Maggioranza giudica buone e patriottiche, nell'anno 1888 la *Patria del Friuli*, a vieppiù lusingarla, darà una settimanale Lettera parlamentare.

Da speciale Collaboratore, come si fece ognora, saranno raccolte accuratamente le notizie commerciali di Udine e Provincia, con opportuni cenni utili ai proprietari ed ai negozianti.

Per l'APPENDICE, oltre Racconti e Romanzi di scrittori nostri ovvero volgarizzati, possiamo annunciare per l'anno 1888 la pubblicazione d'un lavoro letterario, il cui solo titolo dovrebbe essere sufficiente a raccomandare l'associazione al nostro Giornale per il prossimo anno.

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

dettate per la *Patria del Friuli*, sono accurato studio della Società nostra di una volta e della Società di adesso, i cui particolari se desteranno ad ogni capitolo ognor più la curiosità de' Lettori, convergeranno, nella loro sintesi, a scopo educativo.

I prezzi dell'associazione per l'anno 1888 alla *Patria del Friuli* rimangono quali sono indicati in testa del Giornale. Ed il pagamento, come in passato, si farà per anno, per semestre, o per trimestre secondo la volontà del Socio. Per maggiore facilitazione, specie per i Soci di Udine, si accetterà anche il pagamento in rate mensili.

Il lavoro del Governo.

Non aduliamo noi l'on. Crispi; ma ci piace constatare i fatti. Ed i fatti addimostrano quanta e quale sia l'operosità del Governo, e come il primo Ministro, che ne assume la responsabilità, vada diritto al suo scopo.

Da mesi parecchi l'on. Crispi tiene la Presidenza e due portafogli, e smentiti i timori, da taluni non dissimulati, che egli avesse da abbandonarsi ad impeti subitanei, a risoluzioni appassionate o partigiane. Per questa smentita dei fatti, egli venendo da ogni parte lodato ed incoraggiamento, ed ormai universale è il consenso nel riconoscerli egregie doti di uomo di Stato.

Ma se l'on. Crispi, moderando il proprio carattere, si dedica ad opera riformatrice con calma e prudenza, già qualche effetto di essa è da mettersi nel conto di un guadagno per le pubbliche Amministrazioni.

Talasciamo di ritornare sull'argomento delle Prefetture; ma sembra che l'on. Crispi siasi messo di proposito ad investigare il contegno di certi Prefetti, e che abbia avuto sott'occhio dati concreti per ritenere di taluni necessario ed opportuno il tramutamento. Così venne accolta con soddisfazione la voce che emanando sul personale delle Questure si estenderanno le indagini. E sarà bene che si facciano, non già in ordine a quella che dicesi polizia politica, bensì sulle qualità essenziali di funzionari pel servizio della pubblica sicurezza. Devesi rialzare l'autorità, e largire loro congrui compensi; ma devesi esigere da essi che nelle delicate mansioni previno di comprendere certi doveri che scaturiscono dal concetto di un Governo liberale e di popolazioni civili.

Che se a tanto provvederà l'on. Crispi qual Ministro dell'interno, per l'interim degli affari esteri gli venne opportunità di rimediare a vecchie storture di quel Ministero. Anche in passato declamavasi circa il bisogno di raddrizzamenti, ed apertamente si invitavano i Ministri ad una revisione del personale; ma poi, lasciate correre le declamazioni, non se ne faceva un bel niente. E adesso si fa, e taluni anzi ostentano paura che l'on. Crispi voglia fare, o disfare, troppo. Per nostra ignoranza sulle segrete cose del Palazzo della Consulta non osiamo entrare in materia ed emettere giudizi; bensì, da certi dati, siamo venuti a concludere come nel mutamento di taluni ambasciatori l'on. Crispi abbia avuto di mira la maggiore efficacia ed il maggior decoro di nostre relazioni internazionali. E, prima che si chiuda l'anno, si aspettano altri provvedimenti riguardo i nostri rapporti all'estero, ed anche poi Consolati. Così l'on. Crispi avrà appianata la via al suo successore alla Consulta, che probabilmente si conoscerà dopo la Reale sanzione della Legge riformatrice del Potere centrale.

Oltre ciò, sembra che l'on. Crispi, d'accordo coi Colleghi, prepari per il nuovo anno una *informata di Senatori*, ormai poi molti seggi vuoti resa necessaria, e se davvero aspirasi ad accrescere il prestigio della Camera vitalizia.

Dunque, pur nelle vacanze parlamentari, non mancherà lavoro al Governo. E basterebbe già quello impostogli dalla revisione dei trattati commerciali con alcuni Stati, ed in particolare per vincere le resistenze della Francia. Ormai i negoziatori di questi trattati partirono dalle rispettive Capitali per Roma, e negli ultimi giorni dell'anno il lavoro del Governo sarà incessante per definire anche questa fac-

cenda abbastanza ardua, e concorrente gravi interessi economici del Paese.

Detto ciò riguardo il lavoro del Governo (e molto potrebbe soggiungere per quanto riguarda la spedizione africana), ci sembra di udire la vicina di un criticuccio che mormora fra i denti: *troppe lodi all'on. Crispi!* Difatti non pochi v'hanno, i quali sembrano nombrarsi per la quasi unanime approvazione ai fatti del Presidente del Consiglio, e ne sono gelosi, e quasi quasi vorrebbero essero i soli ad approvarlo ed incensarlo. Il che si spiega con l'egoismo della partigianeria, o con la paura che l'on. Crispi, trovandosi bene fra la presente Maggioranza, non abbia più a pensare a certa ricostituzione di Partiti ormai archeologici, né ad affilarsi ciecamente ai vecchi amici.

Rispondiamo, che le nostre lodi all'on. Crispi sono conseguenti a fatti degni, e riconosciuti tali da uomini assennati e non facili alle blandizie. Rispondiamo che, mentre certuni in Crispi vezzeggiano l'ex-Pentarca, noi vediamo in lui il continuatore d'una politica che riepliega gli sforzi di un decennio per dare all'amministrazione del Regno siffatto riordinamento che rispondesse ai bisogni vari e all'ideale del Progresso politico e civile, senza scosse, senza intemperanze, senza ripicchi. Quindi fummo ben contenti di constatare che proficuo è il lavoro del Governo a questi giorni e che potente impulso al lavoro viene dall'on. Crispi.

Avvelenata goccia a goccia!

Vua sentenza di morte fu emanata dalle Assise di Cork in Irlanda, contro il medico militare Cross, convinto di aver avvelenata a goccia a goccia, la propria moglie, per condurre a nozze una ragazza, maestra dei bambini di lui, e colla quale pare avesse già contratte relazioni adulterine, vivente ancora la povera signora Cross!

È costui un uomo che ha passato la sessantina, o che nel 1869 aveva sposato a Londra la defunta, più giovane di lui di diciassette anni. La famiglia di lei s'era mostrata contraria, ma la defunta era innamorata del maturo maggiore e la famiglia dovette cedere.

Per dieciott'anni gli sposi vissero abbastanza felici.

Cinque figli erano nati dal matrimonio, e tutto andava in perfetto accordo, sino a che un giorno, nel recarsi a far visita ad alcuni amici, il Cross rimase colpito dalla bellezza della signorina Skinner balla in quella casa. L'amore del medico per la governante, assunse proporzioni colossali a segno che dopo poco tempo la Skinner era installata in casa Cross, apparentemente come baglia dei bambini, in sostanza come facente funzioni di moglie! Il contegno del dottore verso la povera moglie divenne allora insopportabile per la pace domestica, sicché si dovette allontanare la Skinner, che il Cross però andava a vedere di tempo in tempo.

Poco dopo la signora Cross cominciò a dar segni della grave malattia che doveva condurla forzatamente al sepolcro. Il Cross assunse di curare la moglie. Nessuno poteva avvicinarla né medici, né infermieri, né preti. La malattia intanto faceva il suo corso, ma assai irregolarmente. Un giorno la povera vittima si sentiva sollevata, un altro era prostrata, morente, e difatti in un accesso di convulsione, una mattina spirò.

Venne sepolta, dopo l'esame di regola, dal quale risultò che le erano state somministrate dosi fortissime di arsenico e di stricnina, che il cuore era sanissimo e che nessun organo presentava traccia di malattia.

Non ostante i gravi sospetti contro il dottore, costui, preso dalla fregola del matrimonio, sposò poco tempo dopo la signorina Skinner.

Abbenché le prove contro il dottore fossero gravi, egli se la sarebbe cavata, forse, se il testimonio più schiacciante non fosse entrato nel processo sotto forma di un diario che miss Jefferson, compagna di scuola della signora Cross, è solita di tenere. Questa signorina, recatasi a far visita all'amica, rimase colpita dal genere curioso di malattia di cui soffriva l'amica, e notò giorno per giorno, i sintomi del male.

Ora, all'esame « post mortem », uniti

i particolari del diario di miss Jefferson, non rimane più alcun dubbio che la povera signora Cross sia morta avvelenata coll'arsenico e la stricnina.

Così pensarono i giurati, che emisero un verdetto di colpevolezza, ed il dottor Cross venne condannato alla forca pel 10 pros. gennaio.

Durante il processo il dottore dimostrò un cinismo ributtante e mostrò probabilmente una fermezza uguale montando il patibolo — fermezza che — col frasario di moda — si chiamerà, forse, coraggio!

Lo spozalizio di un bianco e di una nera.

In un processo per successione che si sta attualmente svolgendo davanti alla Court of Chancery a Londra, i testimoni hanno rivelato che il comandante Christopher Bethell, giovane e brillante ufficiale dell'esercito, ha sposato, tre anni or sono, nell'Africa del Sud una giovane negra, figlia di un contadino cafre, la quale risponde al nome di Teepoo. E quasi a consacrare questa fusione di razze, il cielo dei tropici diede agli sposi, bianco e nero un figlio, la cui carnagione fa venire a mente l'inchiestro della Cina, battezzato con molta acqua.

Forse questo romanzo africano continuerebbe ignorato all'Europa, lungi dal mondo reale, se il comandante Bethell non fosse morto assassinato dai Boeri, e se la sua successione, reclamata dalla giovane vedova nera, non fosse in pari tempo rivendicata dai parenti europei dell'ufficiale. Con un testamento anteriore di molto al matrimonio, il comandante Bethell aveva legato i suoi beni al figlio legittimo, nel caso ne avesse avuto uno prima di morire. La signora Teepoo giene ha dato uno; ma la questione posta dianzi alla Court of Chancery è se questo figlio mulatto sia legittimo, o piuttosto se questo matrimonio con una negra sia valido. La signora Teepoo ha tutte le probabilità di vincere la causa. I testimoni hanno attestato la perfetta regolarità dell'unione. Il matrimonio venne celebrato con l'osservanza rigorosa del cerimoniale in vigore nel paese dove fioriscono le noci cocco. Il comandante Bethell, a quanto pare, macellò delicatamente un bue e ne fece presente alla suocera. Al suocero offrì un aratro. Nelle regioni australi dell'Africa queste formalità equivalgono alla presentazione dell'addetto, al discorso del sindaco e alla benedizione del curato sotto cieli meno ardenti.

Il maggiore Piano ritorna in Africa.

Il maggiore cav. Federico Piano, il già prigioniero di Ras Alula, recentemente trasferito dalla cavalleria nel corpo di Stato Maggiore e destinato al comando del VII corpo d'armata in Ancona, ritorna a Massaua.

Ve lo ha chiamato il tenente generale Asinari di San Marzano, e telegraficamente il maggiore Piano ne ebbe ordine dal ministero.

Prenderà imbarco il giorno 29 corrente, recandosi là come « addetto al comando in capo delle truppe in Africa ». Con ciò cade la fiaba che, nel trattato con Kaitibai, il Barambaras Kafel avesse fatto mettere la clausola che il « maggior Piano non dovesse ritornare presso le truppe italiane a Massaua ».

Il San Marzano fece ottimamente a chiamare presso di sé il maggiore Piano, unico dei nostri ufficiali, il quale — con la v. luta dottrina militare necessaria a tali cose — abbia veduto in viso il Ras Alula e i suoi soldati, ed abbia conoscenza perfetta delle loro condizioni militari e del teatro di operazione da Saati all'Asmara.

Questa volta il piccolo Emanuele, il forte prigioniero degli Abissini, non accompagna il padre, ma resta a Torino a proseguire gli studi.

Come devono far fuoco i nostri soldati.

Il generale di San Marzano ha emanato una circolare che prescrive le norme per i fuochi di fucileria, e cioè: non sparare mai a distanza superiore di mille metri; da mille a seicento metri di fuoco sarà eseguito da tiratori scelti; da seicento fino a trecento si userà il fuoco di salva di plotone regolato secondo gli ordini del comandante di compagnia.

Soltanto a meno di trecento metri è permesso il fuoco di volontà.

A meno di duecento il permesso di far fuoco sarà dato dal comandante di battaglione, invece che dal comandante di compagnia, il quale apprezzerà l'opportunità di dar l'ordine di allentare o cessare il fuoco.

Come sono divise le truppe italiane.

Contrariamente alla voce asseverante che la brigata Baldissera avrebbe fatto una grande diversione per Val Jangus, verso il paese di Assaorta, serbandosi quasi autonoma, consta che essa fiancheggiava, invece, l'azione di altre due brigate, serbandosi continui rapporti col maggior nucleo, per cui sarà evitato il pericolo di una divisione di forze delle tre brigate, aventi ognuna un programma di azione prestabilito, e agiranno sempre di conserva, e i loro movimenti saranno in perfetta correlazione.

Le brigate chiamate ad operare sono quelle comandate dai generali Baldissera, Cagni e Gené (volontari).

La brigata Lanza, formerà la riserva. Il Comando ha ormai superato le difficoltà maggiori che si frapponevano ai movimenti delle truppe.

Rimangono a prendersi provvedimenti di ordine secondario.

Sono infondate le voci corse con insistenza dell'arrivo della missione inglese ad Olole.

Nella migliore ipotesi la missione potrebbe giungere a Massaua fra quindici giorni.

Dopo il suo arrivo ad Ascianghi, mancano notizie.

Ragioni di spazio e di tempo rendono assurda e fantastica la versione del risultato della missione.

L'escursione fatta dal colonnello Viganò e da quattro capitani di stato maggiore nelle vallate di Jangus e di Saati non ebbe altro scopo che gli studi topografici sopra un territorio non precisato nelle carte.

L'escursione durò l'intera giornata.

Il colonnello e gli altri ufficiali di stato maggiore erano scortati dagli irregolari e dalla cavalleria.

Gli aiuti agli abissini non possono venire da Tripoli.

La *Riforma* ha da Tripoli, a proposito dei cosacchi che sarebbero tornati dall'Abissinia, per la via della Tripolitania:

« Io non voglio certo impancarmi a parlare di geografia dell'Africa, non ho davvero questa pretesa: ma siccome vivo qui da qualche anno, conosco un po' le difficoltà che i carovantieri arabi, notate bene, incontrano sempre per andare a Bornu, Vadai Keren.

Ora da quelle regioni all'Abissinia c'è che ire, e tre uomini, per quanto cosacchi, sarebbero quasi certo caduti lungo il viaggio, vittime o delle tribù selvaggio, o delle malattie, o della fame, e più specialmente della sete.

In quanto poi ai soccorsi che andrebbero in Abissinia da Tripoli, vi dirò solo che poche decine di Tuaregh sono riuscite ad impedire per anni ed anni ogni comunicazione fra Tripoli e gli Stati del Sudan, e che anche ora le carovane che si fermano si contano sulle dita.

Se l'Abissinia adunque non può contare che sui soccorsi di Tripoli, e se i suoi amici cosacchi altra strada non trovano per portarla il concorso del loro braccio e della loro intelligenza, che quella di Tripoli, vi so dire io che ha da aspettare un pezzo, e che soccorso, e concorso arriveranno sempre tardi, se arriveranno! ».

Un suicidio a Massaua.

Negli scorsi giorni s'ebbe a deplorare uno spiacetolissimo fatto: trovarono annegato un caporale dei bersaglieri, certo Tamocchia, buon giovane, amato molto dai superiori e dai compagni. Non è ancora accertato bene se si tratta d'una disgrazia o d'un suicidio; molti credono a quest'ultimo, per quanto sembri strano il modo con cui sarebbe avvenuto. Pare che la sera avanti, verso le dieci, il caporale, dopo essersi vestito, uscisse tranquillamente dalla tenda: nessuno ci badò, ma il mattino successivo, vedendolo mancare, i suoi compagni cominciarono a temere di qualcosa ed informarono tosto i superiori dell'accaduto.

Fu subito mandato a cercarlo, e finalmente, dopo alcune ore, trovarono il suo corpo, gonfio e galleggiante, in mare, a mezz'ora circa di distanza da Massaua. Sulla spiaggia poco lontano dal cadavere c'erano tutti i suoi abiti, nelle tasche della giubba si rinvennero varie lettere che egli aveva ricevute in questi ultimi giorni, e dalle quali si può arguire, che se ha cercato volontariamente la morte, è stato in seguito a dispiaceri in fatto d'amore.

Qual è il nostro scopo in Africa

Il *Dott. Chischiotte* conferma che la nostra azione in Africa si limiterà alla rioccupazione di Uua e Saati.

CRONACA PROVINCIALE

Un altro documento — Fatti e non parole — Bigoli colla salsa.

Codroipo, 25 dicembre.

E mentre spunta l'un l'altro matura. Ecco un altro documento, che prova ancora una volta come i sottoscrittori della petizione clericale firmano stupidamente quel pezzo di carta che i preti van loro mettendo sotto il naso.

Fatti e non parole, dice volere la Patria del Friuli. A voi dunque i fatti. Ad Agostino Tregnaghi, guardia centrica al casello N. 108, si presentò il collettore Francesco Venerati e gli disse: — Firmate anche voi questa carta. — Di cosa si tratta? domandò l'altro. — Si chiede che il governo faccia la conciliazione col papa.

— Per la pace firmo volentieri soggiunse il Tregnaghi. Preso la penna e tracciò sul foglio il suo nome.

In seguito il firmatario seppe che la petizione chiedeva in forma sibillina, la restituzione di Roma al Papa e la restaurazione del poter temporale, seppur anche che altri dipendenti del governo vennero costituiti per aver firmato quel documento.

Allora spaventato corse dal terzo e dal quarto per consigliarsi sul modo di ripartire al mal fatto. Trovò persona che lo persuase ad andare dal parroco a ritirare la firma.

Il Tregnaghi si portò tosto alla canonica. Là il parroco tentò dissuaderlo dalla sua determinazione adducendo che la petizione è legale, di più voleva sapere chi gli consigliò questa ritirata. Il Tregnaghi insistette di voler che la firma sia cancellata, e non fece nomi.

Allora l'arciprete messo alle strette rilasciò al Tregnaghi la seguente dichiarazione:

Dichiara il sottoscritto arciprete che Agostino Tregnaghi casellante di Codroipo in quest'oggi in presenza dello scrivente e di Francesco Venerati collettore delle firme alla legale petizione (sic) ha ritirato la propria firma che aveva apposta alla petizione medesima.

In fede P. Pietro Cotterli Arciprete
Codroipo 21 dicembre 1887.

Questa dichiarazione non ha bisogno di commenti. La giro al Cittadino Italiano, per il gusto di sentire come lui la commenterà. Nessuno potrà smentire il documento sopra accennato, poiché tengo precisamente l'originale sotto gli occhi, bollato con tanto di timbro parrocchiale.

A te dunque, o mio bel Cittadino a provarmi che Agostino Tregnaghi sapeva che roba aveva sottoscritto.

E giacché sono in argomento dirò che un bello spirito anziché apparire alla petizione il proprio nome, ha firmato: **Bigoli colla salsa**.

Di fronte a tutte le altre firme, questa ha certo il maggior valore, sapendo quanto i preti sono affezionato alla scienza... gastronomica.

Oh povera, infelice petizione.

Non gli mancava altro che il piatto prediletto della vigilia di Natale: i bigoli colla salsa. Buon pro le faccia, Veritas.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 29

UN PARASSITA

ROMANZO.

X.

(seguito).

— Che resta a fare?... Raccogliamoci con tutta cura i frammenti — rispose con voce grave il vecchio Rhot. — Raccogliamoci i frammenti e colla dolce poesia dei ricordi abbellirli. Anche il rimascello dei cancri del passato, di quel passato che il sole della speranza e della felicità illuminava; anche il rimascello quelle ceneri è fruttuoso di pace e di serenità all'animo, forse perché pur sempre si trova infra la cenere qualche scintilla del fuoco che ardeva un giorno... E poi, coraggiosamente proseguire la via che ci siamo tracciata: non sentite voi pure, o disgraziato, una voce nel vostro cuore ammonirvi che siete obbligato a proseguire quella via fino alla fine?... Vivere, in una parola, poichè la vita è un dovere. Né vorrete, e forse non potreste, discacciare dal cuor vostro colei che un bel giorno vi dominava: morta o vivente, colei che più non è o non vuole più essere nulla per voi, sempre ha un posto nella vostra esistenza; sotto il di lei sguardo lottate, vincete, soccombete per

Istituzione pubblica — Inconveniente — Dimenticanze.

Pordenone, 24 dicembre.

Con sommo dispiacere non vidi trattato in Consiglio comunale l'argomento delle scuole tecniche.

Al vien detto però che la Giunta sta studiando.

La cosa è tanto seria che non dubito punto, l'Assessore delegato vorrà riflettere nella prossima tornata.

Di fatto tutti i comuni che hanno le scuole tecniche pareggiate fanno il possibile onde ottenere che passino governative.

Ho sott'occhio un estratto del Bollettino dell'Istruzione, dal quale mi risulta che la Scuola tecnica di Pordenone, a raffronto con altre di anche maggior importanza, diede, come concorsi, brillantissimi risultati.

Alcune cifre sta bene qui esporla, cifre che potranno tornare di utile ammaestramento ad alcuni dei nostri padres conscripti sulla più o meno utilità di tener viva l'istruzione tecnica, sempre però su basi fondamentalmente più tecniche, per quanto si può ottenere da ristrette finanze. Ad ogni modo, venendo alle cifre, vedo che nel decennio 1872-73 al 1881 e 1883 della Scuola tecnica di Pordenone uscirono 79 allievi, altri proseguirono gli studi presso Istituti tecnici. Di questi 79, ecco in qual modo si occuparono: impiegati 6, privati, di Banca ecc. 5, ferrovia 3, militari 5, commercio 10, industrie ecc. 9, scrivani 1, affari propri 8. Da questo dettaglio risulta naturalmente che la Scuola tecnica diede buoni ed oggi da migliori risultati. Quest'anno conta ormai 65 alunni, ciò che dimostra le cure e l'amore col quale i signori professori si occupano dell'istituzione. Vedendo questi ottimi frutti e per mantenere alla nostra crescente città una utilissima istituzione, non avrei dubbio che Giunta e Consiglio vorranno far le pratiche di legge onde la Scuola passi al Governo.

Già che parlo di scuola vi do pure una breve statistica delle scuole primarie.

Gli alunni iscritti e che frequentano le nostre scuole sono 622. L'egregio direttore Baldissera Giacomo, coadiuvato da provetti e capaci maestri, si rese simpatico a tutti e tutti son ben felici d'affidare i loro bambini a bravi e zelantissimi insegnanti.

Desidererei sapere il perchè l'autorità politica non vuole accordare passaporti per l'America agli appartenenti alla I e II categoria, sebbene abbiano il permesso del Distretto militare. Il diniego mi sembra una assoluta vessazione, perchè questi poveri diavoli, prima d'ottenere il passaporto, hanno già esborso circa lire trenta. Mi sembra, giustizia vorrebbe che prima di tutti fossero avvisati Autorità Militari e Municipali, onde poter, risparmiando ai chiedono denaro e brighe.

Mercoledì ebbero luogo i funerali di Civran Domenico. Apparteneva all'eroica schiera di chi ci diede una Patria unita. Come è toccato a tanti altri patrioti italiani, il povero Civran esalò l'ultimo respiro al civico ospedale.

Intervenne la Società operaia, della quale da anni era socio. Non v'era nessuna rappresentanza della Società dei reduci e se ne parlò di questa mancanza, nel paese, in senso non certo di lode. Qualcuno per difendere la Società, vuol dire che il Civran non figurava fra l'elenco dei soci paganti. Perdio! dopo che uno espose la vita, per la libertà della patria, io crederei che i commilitoni non dovrebbero esaminare tanto sottilmente se uno sia o non sia compreso nell'elenco dei soci, ma ascoltare la voce del cuore e tributar almeno quelle ultime onoranze che si possono migliori al compagno d'armi.

risorgere; e la vita è allora un sì dolce martirio, che più non pensate a troncarla.

— Errore! errore! illusione... — lo interrompe Du Rosel con amarezza.

Ma il buon vecchio non lasciò continuare.

— Tacete — gli disse. — Io so bene che non vi convincerò così d'un subito; ma ci rivedremo questa sera.

— Questa sera! — automaticamente replicò il parassita.

E questa sua replica, valse, pel vecchio maestro, come una promessa.

XI.

Nella casa del barone di Muzillac tutto era calma e ordine, come di solito.

La baronessa, seduta sur una poltroncina nel salotto estivo, teneva fra le mani un libro; ma il suo sguardo, anziché fermarsi sulle pagine socchiusse, fissava in Carcouet.

Questi s'intratteneva col barone, il quale andavagli ripetendo le solite ardite proposizioni, dal giornalista lasciate però cadere senz'ascolto. Anche lui divagava col pensiero, e l'occhio su quello di Laura seguiva; tanto che rispondeva di traverso al barone, il quale, colla franchezza consueta, gli rilevò che non sapeva quello si dicesse.

Ed aveva ragione.

V'erano dunque dei momenti che il signore di Muzillac rimpiangeva il suo caro Du Rosel. Confessava allora, quel

Costumanze slave.

In occasione che domenica scorsa in Vernassano celebrò Messa nuova il Rev. Don Luigi Blasutti, la famiglia ha offerto ai parenti ed amici un pasto pantagruelico. Il convivio ha durato tre giorni. Nel primo giorno i convitati erano oltre il centinaio. Si diede che furono consumati quasi due vitelli, circa cento capi di poltame, una montagna di formaggio, una botte di vino, un centinaio di bottiglie ecc. ecc.

Sindaco benemerito.

Il cav. Genimiano Cucavaz, che amministrò fino ad ora con saggezza il Comune di S. Pietro al Natosone, ha messo a disposizione di quella R. Scuola Normale la sua ricca biblioteca, la quale verrà trasportata nei locali di detta Scuola. Regalò inoltre alla Scuola stessa una bella e ricca collezione di minerali che trovasi presentemente presso l'Istituto Tecnico di Udine per la classificazione.

Tiro a segno.

È ricostituita regolarmente la Società del Tiro a segno di Pordenone e diedesi incarico alla presidenza di adoperarsi per la sollecita disposizione di tutto quanto è necessario. Attendesi di giorno in giorno l'ing. Balgrado autore del progetto per il campo di tiro cui fu assegnata una nuova località.

Sperasi che ogni cosa sia compiuta nei primi mesi del 1888.

Cronaca sandanielese.

(Dal Ledra)

La sera del 20 dicembre a San Daniele rupeppo parecchi funerali. La vandolica opera dei «prodotti notturni» vi disprezzata di tutti ed i scrittori del «Ledra» con commozione rilevavano av «venuto un fatto di tal natura».

Il mercato di mercoledì in San Daniele è stato floridissimo, straordinario concorso di gente; assai affari in granaglie bestiame moltissimo, con molte transazioni nelle armentarie, moltissimo nei suini e discrete nei bovini da lavoro e da macello. Il prezzo dei bovini tende al rialzo. A migliorare le condizioni economiche del paese, a parere generale della popolazione, gioverebbe la costruzione del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano, pel quale occorrerebbe però una somma di circa mezzo milione.

Il delegato di P. S. Montessori Giovanni fu promosso dalla quarta alla terza classe.

Il signor Crespi Giuseppe ufficiale del Registro a S. Daniele, fu promosso ad Ispettore Demaniale ad Alcanò, provincia di Trapani in Sicilia.

Anche il segretario comunale di Forgaria, signor Zuliani Luigi, avrebbe, secondo una lettera al Ledra, firmata la petizione clericale.

La mediazione inglese.

Nulla vi è di ufficiale nelle voci che corrono circa la mediazione inglese col l'Abissinia.

Affermasi però con insistenza che Salisbury in una nota recente fece conoscere al gabinetto italiano che, ad avviso del Foreign Office, qualora l'Abissinia cedesse Sabati e divenisse ad un trattato di commercio, dando serie garanzie, lo scopo della spedizione potrebbe dirsi raggiunto senza spargimento di sangue.

Il Governo della Regina ricorda in via di incidente che oggi anche gli inglesi evitano per quanto possibile di inoltrarsi nell'interno delle terre, limitandosi a rimanere padroni assoluti delle coste.

Don Bosco, il noto prete che fondò vari istituti per giovani, è gravemente infermo a Torino e si teme prossima la fine di questo apostolo della carità.

grande scottico, fra sé, che al postutto un parassita è molto più comodo di quello non sia un parente od un amico. Che ascoltino con attenzione, sempre, non ci sono che gli schiavi.

Du Rosel, per dire la verità, si trovava ancora nel palazzo; ma il barone lo considerava come perduto, avendo formata la risoluzione di scacciarlo. Forse che non s'era rifiutato, lo sciocco, di scendere a pranzo, tutti quei giorni?... Si diceva ammalato, è vero; ma questa non era che una stupida scusa.

Il giorno moriva.

Qualcuno entrò nel salotto.

Era un personaggio vestito di nero, cravatta bianca, andatura grave e meditata, il quale s'avanzò verso il barone e gli disse due parole all'orecchio.

— Come? che mi dice? — solamò il signore di Muzillac, scattando sulla poltrona. — Du Rosel? In casa mia?... Sta male?... Eh, signore; non può essere...

Il libro, che Laura teneva fra le mani, le sfuggì.

Il disgraziato sarà impazzito, — balbettò essa, smarrita, dolente. E si ricordò l'ultima notte in cui lo vide, quando egli era entrato nella camera di lei...

— Impazzito?... — disse Carcouet, il quale pure ricordava la scena di quella notte, sulla porticina del giardino. — Egli era già pazzo!

— No, corpo... — e il barone lanciò

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 25-12-87	ora 9 a.	ora 3 p.	ora 9 p.	ora 20
Barometro ridotto a 0° alto metri 110,10 sul livello del mare	742,6	743,0	744,8	743,8
Umidità relativa	57	68	62	80
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	miato
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione e velocità)	N	—	E	E
Termom. centigrado.	— 0,3	2,1	— 1,5	— 0,1

Temperatura massima 2,8 minima — 4,7 all'aperto — 7,4 minima esterna nella notte: — 7,8

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 25 dicembre 1887.

In Europa pressione abbastanza elevata ad occidente, generalmente bassa altrove. Pietroburgo 749. In Italia nelle 24 ore barometro salito sulla Italia superiore, leggermente salito a sud, navigato sul medio e basso Apennino, sul medio versante tirreno e in Sicilia. Venti generalmente forti del 4.° quadrante a sud, del 4.° altrove, temperatura diminuita e bassa. Stanno cielo sereno a nord e Toscana, nuvoloso e coperto altrove. Venti del 4.° quadrante forti in Sardegna e nord, deboli e freschi altrove. Barometro 757 in Piemonte, 754 sull'isola, 750 a Lecce. Mare agitato o mosso.

Tempo probabile: Venti freschi forti del 4.° quadrante, cielo nuvoloso con qualche pioggia a sud, sereno altrove. Gelato a nord e centro.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il giorno di S. Silvestro

si avvicina, ed è il giorno in cui la gente ammodo suole saldare tutti i conti.

Perchè l'Amministrazione della Patria del Friuli possa seguire questa costumanza con perfetta esattezza e senza disturbo, abbisogna che estandio i cortesi Soci e quanti devono per inserzioni si ricordino di inviare il *vaglia postale* a saldo d'ogni loro debito per l'anno 1887 e precedenti verso l'Amministrazione stessa.

Per le signore dei nostri Associati

Offriamo il Giornale di Moda **La Stagione** che esce in Milano, ad un prezzo di favore procurato dall'Amministrazione della Patria del Friuli, cioè

Edizione di lusso lire 12,80
Piccola Edizione lire 6,40

S'intende che il pagamento deve essere anticipato l'intero anno 1888

Teatro Minerva.

Riguardo allo spettacolo ammantato dalla Società corale Mazzucato, per oggi ci limitiamo a registrar solo che ieri a sera vi assisteva una gran folla di pubblico e che la musica delle *Caciatrici* piacque assai.

Sull'esecuzione ci riserviamo di parlare dopo la seconda rappresentazione che avrà luogo giovedì o venerdì, tanto più che facilmente verrà cambiato il tenore.

Condanna.

Cantarutti Felice di Antonio di Cisterna, difeso dagli avvocati Bertaccioni e Della Schiava, era accusato di diffamazione in danno del sacerdote Molaro Don Giuseppe di Grions di Sedegliano, rappresentato come parte civile, dall'avvocato Buttazzoni.

Il Tribunale confermò la sentenza del Pretore, in merito; limitando la multa a lire 300 e lire cento da consegnarsi all'Orfanotrofio Tomadini.

una bestemmia. — Non può essere! non deve essere!.. Nella camera di mio fratello... Ma ella, signor dottore, scusi... ella sogna!.. Non può essere... Du Rosel ha quarant'anni appena... Forse che si muore a quell'età?

— Morire! — lo interruppe Laura spaventata. E corse incontro al medico. — Signor dottore! ma è vero, ma lo ha detto proprio lei che Du Rosel è moribondo?... Ma noi dobbiamo assisterlo... Venite, venite!

— Che male ha? si può saperlo, almeno?... Ella non ce lo ha detto ancora, dottore.

— In verità, non so che dirvi... Forse una diagnosi esatta potrebbe assicurarci. Ma che gioverebbe, oramai?

Nella camera, sur un tavolino, c'erano delle foglie di cicuta.

— Avvelenato! — gridò la baronessa, e si copì il volto con ambo le mani.

— D'ila cicuta? — riprese Carcouet. Egli avrà voluto imitare Socrate.

— Marco! — lo rimproverò sua cugina, — Per Dio... — urlò il signore di Muzillac. — Avvelenato!.. Du Rosel!.. Colla cicuta!..

— Non lo credo — rispose il medico, colla sua voce grave. — Signora baronessa... di grazia... voglia compiacersi un istante... L'avvelenamento ha dei sintomi speciali ch'io non riscontro nell'ammalato... Quest'uomo sembra piuttosto colpito da una mano invisibile. Ho visto morire così uno dei più sani

L'on. Marchiori

Deputato del II. Collegio Udine e Segretario generale del Ministero dei lavori pubblici veniva ricevuto dal R. E. la prima volta dopo la sua ultima nomina; ed il Re s'intratteneva con lui oltre un'ora cortesissimamente.

I sottotenenti

Siracusa Alberto o Bulgarelli Giuseppe del 76 o fanteria sono chiamati alla scuola di Parma, per frequentare il primo corso d'istruzione allievi, sul tiro e sui lavori da zappatore.

Per promuovere

miglioramenti agricoli.

Il comitato per gli acquisti tenne seduta venerdì ed ha preso, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

1.° Nominare una commissione perche studi la possibilità di impiantare anche in Friuli dei campi di esperienza.

2.° Iniziare delle pratiche per l'acquisto in comune di solfo e di solfato di rame.

3.° Studiare se convenga acquistare in società anche il gesso (scialoia) di cui si fa un larghissimo uso per le mediche ed i trifogli.

4.° Promuovere delle esperienze per la scelta di un adatto apparecchio per spargere il solfato di rame misto o no alla calce.

5.° Id. id. per spargere solfo o altre polveri antisettiche.

Il Comitato per gli acquisti si riunirà nuovamente giovedì prossimo per le definitive pratiche di commissione delle materie prenotate.

ALL'Associazione Agraria Friulana occorrono i dati sulle esperienze fatte per combattere la peronospora.

Ecco la circolare diramata in proposito, ai corrispondenti viticoli dell'Associazione:

Onorevole Signore,

« Questa Associazione, penetrata dalla necessità di raccogliere i vari risultati ottenuti quest'anno dai differenti trattamenti usati per combattere la peronospora della vite, afflitta di cavarne delle conclusioni le quali possano servire di norma per l'anno venturo, ha deciso di pregare tutti i viticoltori i quali si sono occupati di questo argomento a voler comunicare il risultato degli esperimenti che avessero eseguiti per combattere tale malattia.

La scrivente presidenza Le sarebbe perciò molto grata se vorrà rimandare riempito il modulo unito alla presente.

La tal modo la S. V. coadiuverà efficacemente allo scopo di questa Associazione che è quello di rendere più che è possibile diffusa la cognizione dei mezzi meglio adatti per combattere le malattie della vite. »

Il modulo suaccennato è il seguente: Epoca in cui si è per la prima volta riscontrata la comparsa della peronospora nel 1887.

Sostanze adoperate per combattere la peronospora.

Effetti ottenuti.

Costo del trattamento.

Vitigni che più si riscontrarono resistenti alla peronospora.

Altre malattie che possono aver occasionato la caduta delle foglie.

Un orecchino perduto.

Ieri sera fu perduto un orecchino d'oro da via Paolo Canciani, Cavour al Caffè Corazza; chi l'avesse trovato, farebbe opera buona a portarlo alla Patria che riceverà equo compenso.

Il tempo probabile.

Ecco il pronostico odierno: Nelle nostre regioni è da aspettare un rincrudimento nella temperatura, con cielo a giorni nuvoloso a giorni nevoso. Il tempo non si è ancora rimesso al bello costante.

e robusti miei clienti, in seguito alla perdita dell'unico figlio. La si figuri una macchina di cui si spezzano tutti i congegni ad un tempo... La macchina si ferma sul momento. Un urto; ed ecco altrettanto avvenire di noi. Il nostro ammalato muore perchè non è più in grado di vivere. Non posso dirle altro...

— Ma signori! e che tardiamo? venite, venite!

Ma Carcouet, che solo erasene rimasto seduto in mezzo a quel disordine, si alzò e venne a lei.

— Cugina — le disse; — e non temi un'emozione troppo forte? Che puoi fare, al capezzale d'un moribondo? Per Dio, lascialo morire...

— Niente affatto, niente affatto — s'oppose vivamente il barone. — Va, Laura; ivi è il tuo posto.

— Marco — mormorò l'affitta, sommessamente. — Non hai pietà di quello sventurato?

— Va, va! — continuava a strepitare il barone. — E se il povero Du Rosel desiderasse vedermi...

Ma già la baronessa ed il medico erano usciti.

Laura fece i gradini a quattro a quattro; il medico saliva lentamente, gravemente dietro di lei.

Attratti dalla curiosità, i servitori s'affollavano per le scale.

Laura entrò.

(Continua)

La dovere quanti zione lazzo triare dovere comba vrebbe l'inter gratiti strissi Consig Fedi... Pubbli Ed al Missio avvert

I fra cognat Grossi nare i coloro ad on Chie tutte corse.

Cred dovere buto innanz

Giov la fam tissimi sua vi al suo il suo ebbe la mento lore, el rivedr Per e sinca aveva i nosti simi se Ed on quel co ch'io noli'ani sul tito riposi, pianto. Vale amico!

Tutti Un u famiglia Napoli: e qualc e quel c verem

per u Studio sono du mani di sono a r morali. serie di fine scie forma n e appag mente gi una cosa letura è diventa e largamem pittoriche

'Studio' s'indican teresse a siderosi Na è s ditore Ho volumi ar sua copio Favole dal tamente r racconto Natty il c metti — gli altri — perchè di curiosità r divertono grave e più illustrato segnato co solidizza. questi libr guto signo navigioso

E cosa è alfabeto In rigetta in cui nome presentata rigetta: — un libro ch gazzo lo st parare se li una mol A questo

Ringraziamenti.

La Ditta fratelli Tellini sentesi in dovere di porgere azioni di grazie a quanti cooperarono per la pronta estinzione dell'incendio sviluppatosi nel Palazzo di sua proprietà, Piazza del Patriarcato; e tanto più sente un tale dovere, perchè il menomo ritardo a combattere efficacemente il fuoco avrebbe causato forse la distruzione dell'intero edificio. Manifesta poi la sua gratitudine più specialmente all'illustrissimo signor Sindaco, al cav. Gamba Consigliere Delegato, all'assessore cav. Federico Valentini, al r. Ispettore della Pubblica Sicurezza, ai Civici Pompieri ed al comandante loro maestro Mario Petoello, ai bravi soldati della Caserma Missionari che furono sul luogo appona avvertito il pericolo.

I fratelli, le sorelle, il cognato o la cognata del compianto sig. Francesco Grossi, si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del caro estinto. Chieggono in pari tempo venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse.

La tua scorsa giornata
Colta luce dell'alba è tramontata.
T. Cicconi.

Crederemmo mancare ad un pietoso dovere se non porgessimo l'estremo tributo di fiori e di lagrime sulla tomba innanzi tempo dischiusa di

Aristodemo Polesel.

Giovane di miti costumi, ebbe Iddio, la famiglia o la Patria per i suoi altissimi ideali, ed al lavoro sacro la sua vita, onde tutto se stesso profuse ai suoi fratelli e congiunti; e quando il suo Augusto partì per l'Africa, non ebbe lagrime, ma — triste presentimento — in un istante di supremo dolore, ebbe a dire: me infelice che non rivedrò più mio fratello.

Per gli amici serbò tenerissimo affetto e sincero; e quanto nello studio egli aveva appreso ed il cuor gli dettava, il nostro Dama profondeva con nobilissimi sensi nella mente di chi lo amava. Ed ora quella mano è fredda ed inerte, quel cuore non batte più i sacri affetti che lo adornavano, e noi, collo strazio nell'animo deponiamo un mesto fiore sul tuo lagrimato avello, a te piorando riposo, a noi non altro conforto che il pianto.

Vale, addio per sempre, infelicitissimo amico!

Giuseppe Bulinascia.
Luigi Pravisani.

Tutti ne sanno qualche cosa
meno che gli interessati.

Un ufficiale scrive da Massaua alla famiglia, che abita in via Fiorentina a Napoli: « Fatemi il piacere di mandarmi qualche giornale perchè vorrei sapere a quel che siamo e quando ci muoveremo. »

Novità librerie

per uso di regali ai giovani.

Studio e Ricreazione — Mente e Cuore sono due volumi i quali, messi nelle mani di giovinetti e giovinette, non possono a meno di recare i benefici più morali. Sono volumi formati da una serie di racconti e di composizioni a fine scientifico o artistico, svolte in forma narrativa che diletta istruendo e appagando le mille curiosità che in mente giovanile sorgono nel guardare una cosa o l'altra. Or dunque, la loro lettura è fruttuosissima, e tanto più diventa così in quanto i volumi sono largamente ornati di incisioni chiare e pittoresche a schiarimento del testo.

Studio e Ricreazione — Mente e Cuore s'indicano dunque con particolare interesse ai genitori e ai giovinetti desiderosi d'imparare.

Ne è stata idea poco lodevole dell'editore Hoepli, che ha pubblicato i due volumi anzidetti, quella di ornare la sua copiosa Biblioteca ad uso della gioventù italiana di due altri libri quali: *Favole delle mille e una notte* appositamente ridotte per la gioventù e del racconto fantastico nella sua realtà: *Natty il cacciatore*. Questi due volumetti — novità librerie del 1888 come gli altri — si fanno leggere volentieri perchè di pagina in pagina crescono la curiosità ai giovinetti. E i giovinetti si divertono anche perchè ogni punto più grave e più fantastico, è opportunamente illustrato da grandi cromolitografie disegnate con garbo, come con grande nitidezza e correttezza sono stampati questi libri. I quali legati inoltre con questo signorile si adattano in modo meraviglioso a essere oggetto di regalo.

E cosa dire dello splendido *Grande Alfabeto Italiano*? Ventiquattro grandi vignette in colori rappresentanti oggetti ai cui nomi comincia colla lettera rappresentata collettivamente da ciascuna vignetta: — una meraviglia di gusto; — un libro che rende piacevole a ogni ragazzo lo studio dell'alfabeto, facendogli imparare senza alcuna fatica, il nome di una moltitudine di oggetti.

A questo genere di libri appartengono

anche i *Libri indistruttibili*, pubblicati dall'Hoepli o legati pagina per pagina su una tela grossa e consistente da renderne impossibile la lacerazione. Comprendono, i libri di cui ragioniamo, la rappresentazione di cento oggetti della vita, e ciascuno oggetto, disegnato a sé o in vignette, ha la sua spiegazione. Eccellenti libri per i ragazzi della prima età, perchè con essi la madre additando le forme degli oggetti, imprime nella mente del fanciullo la forma e questi non la dimentica e difficilmente la dimentica.

Il *Mondo dipinto* è pure un libro di grande interesse appunto per questo: perchè è supremamente istruttivo; e colorito tutto quanto come è, viene ad essere un atlante piacevole allo sguardo, e bello.

Al giovani un po' innanzi coll'età, additiamo con infinito interesse l'*Atlante Zoologico* ed il *Botanico*, nonché un meraviglioso volume: il *Museo entomologico*; una raccolta, come lo dice il titolo, di tutti gli insetti che si conoscono, fatta con metodo scientifico senza esser né grave né difficile, e contenente opportune spiegazioni che diletta, al solito, e istruiscono.

Quanto sarebbe bene che consilati libri si diffondessero! Se i ragazzi, fino da piccoli, si abituassero ad amare i buoni libri, quanti vagabondi di meno giroverrebbero nella nostra piazza e nelle nostre vie, annodati prima di nascere alla vita reale.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dall'18 al 24 dicembre 1887.

Nascite.	
Nati vivi maschi	—
— morti	—
Esposti	—
Totale n. —	

Morti a domicilio

Ida Palma di Angelo d'anni 3 e mesi 7 — Corrado Bassoli di Lazzaro di giorni 14 — Maria Baratti di Pietro di giorni 4 — Ester Pian di Emilio d'anni — Valentino Chiarandini di Pietro di giorni 17 — Giacomo Tomasini fu Paolo d'anni 80 servo — Maria Ronco di Giuseppe di mesi 2 — Angelo Francesco Grossi fu Giacomo d'anni 46 agente privato — Aristodemo Polesel fu Giacomo d'anni 22 sarto.

Morti nell'Ospedale Civile.

Faustina Zughiani fu Giuseppe d'anni 22 setola — Cesira Dollasini di giorni 12 — Rosa Dussini di giorni 13 — Gioseffa Della Rosa Vendramini fu Angelo d'anni 74 casalinga — A. de laide Dorelli di giorni 13 — Maria Biasizzo fu G. Batta d'anni 24 serva — Maria Corina di mesi 1 — Maria Dolveri di giorni 24.

Morti nell'Ospedale Militare.

Luigi Mestroni di Luigi d'anni 21 soldato nel 7.º Regg. Alpini.

Totale n. 18,

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine, Matrimoni.

David. Rocco negoziante con Anna Faruglio casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte ieri nell'Albo Municipale.

Giuseppe Dorigo pittore con Anna Faggioni casalinga — Beniamino Rugolo passionato con Caterina Moro casalinga — Umberto Marangoni fornaio con Filomena Costantini casalinga — Luigi Biliari cantoniere ferroviario con Amalia Gasparini serva — Antonio Franzolini agricoltore con Adelaide Serafini setolaia.

R. Commissariato Distrettuale
di Tolmezzo.

Avviso d'asta

per la vendita di N. 3511 piante resinose utilizzabili nei boschi Foran Major, Pedreet, Duron e Casaso del Comune di Paularo.

In relazione alle deliberazioni Consiglieri 21 Ottobre 1883 e 9 Maggio 1886 debitamente approvate dall'Onorevole Deputazione Provinciale ed in conformità al disposto dall'articolo 129 del legislativo Decreto 2 dicembre 1886, N. 3252.

Si previene

che nel giorno 16 p. v. Gennaio alle ore 11 ant. avrà luogo nella residenza di questo R. Commissariato Distrettuale dinanzi al sottoscritto e ad una rappresentanza dell'interessato Comune di Paularo e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte dal Regolamento 4 Maggio 1885 sulla Contabilità Generale dello Stato una pubblica asta per la vendita di N. 3511 piante resinose utilizzabili nei boschi Foran Major, Pedreet, Duron e Casaso di proprietà di detto Comune.

La vendita seguirà in tre distinti lotti e precisamente:

1. Lotto N. 1709 piante dei boschi Foran Major e Pedreet, per lire 23085.66
2. Lotto N. 1281 piante del bosco Duron per lire 18597.99.
3. Lotto N. 521 piante del bosco Casaso per lire 8828.06.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete portanti l'aumento d'un tanto per cento sui dati di stima forestale di sopra indicati.

Gli aspiranti dovranno nell'indicato giorno e nell'ora prefissa presentare presso questo ufficio le loro offerte su carta da bollo da lire una, debitamente sottoscritte e suggellate e corredate dal deposito determinato nel decimo dell'ammontare di ciascun lotto e quindi l. 2399. — per primo, l. 1860. — per secondo, e l. 883. — per terzo lotto; e questo in numerario o in effetti pubblici a valore di borsa del giorno precedente dell'incanto.

La vendita sarà quindi deliberata a quello degli oblatori, che risulterà il miglior offerente purché sia superato o

raggiunto il limite minimo di aumento stabilito nella scheda ufficiale.

Gli atti tecnici forestali ed amministrativi, che regolano la vendita sono ostensibili tanto presso questo Commissariato Distrettuale, quanto presso la Segreteria Municipale di Paularo nelle ore d'ufficio.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita precedenti e conseguenti al contratto, staranno ad esclusivo carico dei deliberanti.

Tolmezzo, 17 Dicembre 1887.

Il Commissario Distrettuale
De Tomi.

il testamento del Papa.

Il Capitano Fracassa annunzia che il Papa ha rifatto il suo testamento.

Esso destina ad un museo speciale da formarsi e che rimarrà proprietà della basilica di San Pietro, i doni dei Savarni, dei presidenti di repubblica, dei principi reali.

Gli oggetti insigni del culto di tutto il mondo saranno distribuiti alle cattedrali più eccelse dell'orbe cattolico; il restante alle chiese povere; i nipoti del Papa non avranno nulla.

Un santo salariato.

Nell'annuario militare brasiliano leggesi: Tenente coronel honorario do esercito brasileiro o glorioso Santo Antonio.

Il santo percepisce un annuo stipendio di 240,000 dollari, quasi un milione di lire.

Lo stipendio viene pagato in rate mensili al priore del convento di Moero de Santo Antonio il quale ha l'incarico di consegnarlo, sotto forma di onoranza, al santo tenente colonnello.

E' un incarico che molti gli invidieranno!

Che cosa faranno le nostre truppe.

Scrivono da Napoli al Caffè di Milano:

« Per tutto il mese, le truppe non faranno che aggirarsi sullo stesso terreno e si limiteranno ad essere ammirate da uno spirito elevatissimo: la vera azione in avanti non comincerà che il 2 di gennaio. »

I nuovi aggravi.

Si forma una corrente assolutamente ostile alla domanda di aumento dei balzelli esistenti, qualora venisse esposta da Magliani. Le proteste arrivano ai deputati da ogni classe di contribuenti. Il ministro delle finanze mostrasse impressionato, abbandonando l'erario di venti milioni. Confermasi che venne parlato in via accademica di ristabilire il macinato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ultime notizie africane.

Massaua, 23. È inesatto che il generale Saletta resti comandante del presidio. Egli continuerà nell'ufficio che attualmente occupa.

La missione inglese presso il Negus potrebbe essere partita per ritornare alla costa verso il 20 del corr., ma tarderebbe a giungere dieci o dodici giorni se avesse battuta la stessa via.

Non si nota alcun legno inglese che la stia aspettando nelle vicinanze di Massaua e neppure di Zula.

Gli abissini fanno di tanto in tanto delle scorrerie fino nei dintorni di Ailet, ma, normalmente, non oltrepassano Ghinda.

Ad Asmara ve ne sono circa tremila. — Il Comando ha dato le opportune disposizioni per stabilire le razioni normali di viveri e foraggi in campagna. Sono giunti altri 150 cammelli.

Armamenti continui.

Berlino, 25. Telegrafano da Sofia che il governo ha firmato un contratto per la consegna immediata di quindici milioni di cartucce e per la consegna di sistema Berdan ed un altro contratto, con una fabbrica romana, per la consegna di diciemila sciabole.

Berlino, 25. Si assicura da Costantinopoli che la porta ha deciso di rinforzare le sue truppe a Salonico, Adrianopoli ed al confine presso la Grecia.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

Dichiarazione (1)

Il sig. Gio. Batta Modonutti rende noto al pubblico che giusta contratto 25 novembre 1887 egli è diventato solo ed esclusivo appaltatore dei lavori d'ammpliamento del cimitero di Udine e della esecuzione dei lavori occorrenti per il Genio militare della Piazza di Udine, grande e piccola manutenzione, avendo il sig. Chiarandini Antonio ceduto ad esso Modonutti tutti i suoi diritti ed essendo cessato d'ogni ingerenza.

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità, tranne quella voluta dalla legge.



BUONA NOTIZIA

con garzone degli zuccheri del pagamento dopo la guarigione, in una radiazione in due o al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, già pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi strabismo, cataratto, senza uso di Castoreo, nonché i catarri, bruciori e flussi della donna ecc.

(Vedi miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi, in quarta pagina).

Stabilimento Agro-Orticolo
DI UDINE.

Venne pubblicato il Catalogo e prezzo corrente per le stagioni d'autunno 1887 e primavera 1888.

Lo Stabilimento è fornito di Bulbi e radici da fiore, come:

Giacinti veri Olandesi semplici e doppi; Gladioli variatissimi; Narcisi semplici e doppi; Tulipani variati semplici e doppi; Anemoni e Ranuncoli doppi variati.

Il Catalogo si spedisce franco e gratis a richiesta.

STUDIO ARTISTICO

Via Cavour — Numero 12 — II. Piano

Si assumono commissioni in

Lavori calligrafici

per albi, diplomi, indirizzi, dediche, ecc., e c.

Stemmi di famiglia
Monogrammi, nomi, fiori e fregi in rilievo sopra SACCHETTI di Nozze

Modelli di disegno

per ogni genere di ricamo in bianco ed in colori: falzati, monogrammi, ecc. per biancheria; disegni per lavori di eleganza, in applicazione, di trappunto al passotto, ago-pittura, ecc., di fantasia ed ogni altra più recente novità di moda nell'arte della ricamatrice.

Cromofotografie e ritratti ad olio

Si impartiscono lezioni del

Metodo fisiografico

per dipingere fiori e frutta sulla carta, sul legno, sulla seta e sulla pelle.

Recapito presso il negozio del Sig. A. Franceschini cartolaio, in via Cavour, dove trovasi anche un ricco assortimento di modelli di ricamo colle relative, dettagliate spiegazioni per facilitarne il lavoro.

CARLO MENINI

N. 3. Via Grassano, casa Kechler N. 3

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIER

tanto di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo dello stesso.

GRANDE DEPOSITO MOBILIE

a prezzi modicissimi

che non temono concorrenza.

Assume qualunque lavoro

in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

Mulini a Cilindri Co. Brazza

Rappresentanza gen. e deposito

presso

G. MUZZATI, MAGISTRIS E C.
Udine, suburbio Aquileja.

CHE VOLETE DI PIU'?

All'Offelleria DORTA & Comp.

in Mercatovecchio

si è incominciato la confezione dei PANNONI uso MILANO. — Trovasi pure un copioso assortimento di REGALIE per S. LUCIA. — Deposito TORRONE di CREMONA, MOSTARDA PANFORTE di SIENA, FRUTTA CANDITE e le specialità TORRONE di NAPOLI.

In Castello d'Aviano
d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto.

RIVOLGERSI

per trattative, ad Aviano dal signor Pietro Pagura, a Udine, dai signori fratelli Moretti, proprietari.

Casa d'affittare

in Via Rialto, numero 13.

Rivolgersi al signor Carlo Rinaldi in via Jacopo Marini (già Via Santa Maria).

IL 10 GENNAIO 1888

AVRA' LUOGO IN ROMA

Con tutte le formalità a norma di legge
L'ESTRAZIONE
Della Grande Ultima

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754. Serie 3.a

Ogni Biglietto Costa

UNA LIRA

e può vincere da

50 a lire 100000

5 biglietti possono vincere da

250 a lire 200000

10 biglietti possono vincere da

500 a lire 250000

50 biglietti possono vincere da

2500 a lire 297500

e 100 biglietti possono vincere da

5000 a lire 304500

Tutti i Premi sono pagabili in contanti

senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

Il loro totale importo trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società anonima col capitale versato di venti milioni di lire.

Gli ultimi biglietti e molto probabilmente i più fortunati trovansi in vendita in GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco.

In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiovalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

SOLLECITARE LE DOMANDE

Programma Gratis

I biglietti si vendono in Udine presso il Cambiovalute Romano e Baldini piazza V. Emanuele.

Urbani e Martinuzzi

Già Stufferi

UDINE, P. S. Giacomo, UDINE

Assortimento Plus Seta Moiré

rigati, Quadrigliati, Rasi, Frapè,

Surà colorati, Astrachan neri e

colorati, Ulster, Palloncini, Rotonde,

Dolman, Paltò per signore, Lanerie

neri e colorate per signore, Vel-

luti lisci, rigati e quadrigliati, Mel-

ton, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe

uomo, Maglie colorate, Scialli per

signora, Fisciù a Maglia, Colli, Polsi,

Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tap-

peti, Mocati e Guide. Qualun-

que articolo da chiesa

con oro e senza.

APPARTAMENTI
D'AFFITTARE.

SUBITO:

n. 14, Via Savorgnana, n. 14

A piano terra, Cucina, Tinello, Le-

gnia, Cantina, Corte promiscua.

Al I e II piano otto stanze.

PER L. 10 GENNAIO p. v.:

Al I piano, Sala, 5 stanze e Cucina.

Al II piano 3 stanze e Cucina.

n. 3, Piazza Patriarcato, n. 3

PER L. 10 GENNAIO p. v.

Due piccoli appartamenti.

Acqua potabile in tutti gli ap-

partamenti.

Rivolgersi alla Ditta

TELLINI.

Cementi di Bergamo

Portland artificiale al quintale L. 620

Rapida presa » » 385

Lenta presa » » 3.

Calce di Palazzolo emi-

nentemente idraulica » » 320

Calce di Vittorio » » 170

Portland artific. di Casale » » 750

Questi prezzi s'intendono per pronta

cassa merce Stazione a Udine Per com-

missioni dirigersi alla Ditta A. Ro-

mano fuori Porta Venezia oppure

al Cambiovalute Romano e Bal-

dini P. V. E.

Chi ha carta da vendere?

